

Bollettino d'Informazione

SISSC

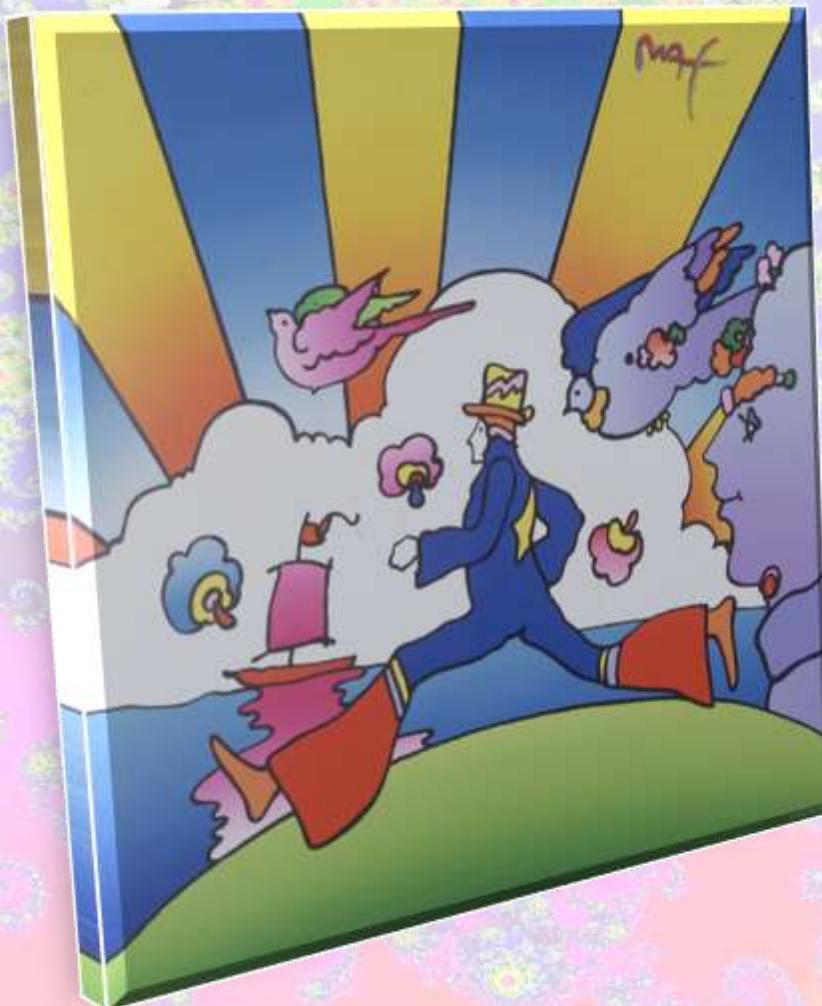
Nuova Serie n° 2 Aprile – Giugno 2021



La quota associativa è di euro 50,00 annui (Anno solare). Essa dà diritto a ricevere gratuitamente tutte le pubblicazioni SISSC dell'anno in corso e all'abbuono delle spese di spedizione sugli acquisti percorrispondenza.

Nel gennaio scorso si è riunito il Consiglio Direttivo SISSC che ha stabilito la variazione del numero dei membri componenti il Consiglio Direttivo (da sei a sette) con l'annessione della dott.ssa **Maria Laura De Rosa**. Il Consiglio Direttivo pertanto è così composto:

COLIMBERTI Antonello, Presidente
NOCERA Maurizio, Vicepresidente
BONVICINI Nerio, Segretario
PERRICELLI Francesco, Consigliere
SEVERI Bruno, Consigliere
DEROSA Maria Laura Consigliere
CAMILLA Gilberto, Presidente Onorario



(Peter Max, *The Cosmic Runner*)

RIFLESSIONI SULLA NEO-PSICHEDELIA

Maria Laura De Rosa

La scelta è sempre nostra. Fammi scegliere l'arte più lunga, la difficile strada prometeica da accudire sollecitamente, per alimentare, attizzare quel fuoco interiore, la cui fiamma piccola e precaria, ravvivata o spenta, crea gli uomini nobili o ignobili che siamo, i mondi in cui viviamo e gli stessi destini, la nostra stella luminosa o fangosa.

Aldous Huxley, *Orion* (1931)

Rivoluzione, scommessa, rinascimento, controcultura, illuminismo, ecologia, comunismo, maturità... sono solo alcuni dei termini che, soprattutto nell'ultimo anno, in Italia, sono accompagnati dall'aggettivo **PSICHEDELICO**.

Dopo decenni in cui la cultura psichedelica è sopravvissuta muovendosi in ambienti di nicchia, avanzando all'ombra del proibizionismo punitivo, senza far rumore ma mantenendo un certo grado di qualità e serietà, l'improvvisa divulgazione "pop" sui canali mainstream rischia di creare una disinformazione di massa. Per quanto sia positivo che certi temi vengano sdoganati su vasta scala, bisogna far attenzione a non creare un nozionismo diffuso e potenzialmente pericoloso perché - in fin dei conti - confondente.

In questo enorme marasma culturale e socio-politico che va dal neo-sciamanismo QAnon al neo-comunismo acido, passando per i neo-psiconauti e gli entusiasti della **terapia psichedelica**, è facile far fatica a star dietro alle novità, fino a sentirsi smarriti, al punto da rischiare di dimenticare il significato stesso di **PSICHEDELICO** [1].

Inoltre, pare che stiamo completamente ignorando il monito della memoria storica di quanto accaduto negli anni Sessanta e Settanta: in maniera diversa, anche oggi rischiamo di "far scoppiare la bolla". E se le conseguenze di allora sono stati una battuta d'arresto della ricerca scientifica, il proibizionismo e l'oscurantismo, i rischi che corriamo oggi sembrano ancora più pericolosi: commercializzazione, standardizzazione e mercificazione dell'**esperienza psichedelica** e, con essa, dell'ancestrale bisogno umano di trascendenza.

In uno scenario socio-politico in cui la depressione spaventa più del Covid, il sistema sanitario affronta una grave crisi e la salute mentale è ai minimi storici, è comprensibile essere tentati di aggrapparsi a qualunque "promessa di guarigione". Tuttavia, così corriamo il pericolo che "il percorso terapeutico – inglobato in un processo di medicalizzazione e asservito alle dinamiche del capitale a cui rispondono le aziende farmaceutiche – si trasformi paradossalmente in una sorta di esasperazione dell'individualismo" [2] sul quale si poggia già tutto il sistema di cura attuale. Un sistema in cui "guarire" vale più del "prendersi cura", in cui la sofferenza umana viene declinata in categorie, e il dolore - simbolo di devianza dalla normalità - deve essere eliminato subito, piuttosto che compreso a fondo. Il valore dell'esperienza umana viene così del tutto svuotato, sottovalutato: non ci sono le "risorse sufficienti" per esplorare gli stati di coscienza, ordinari o meno che siano.

Anche gli psichedelici sono ridotti ad uno strumento terapeutico, un mezzo per “guarire” gli individui che non riescono a reggere i ritmi che questo sistema sociale ci impone. La psilocibina viene comparata all’escitalopram, MDMA diventa la pillola magica che in poche sedute fa svanire il trauma, addirittura si sperimentano molecole analoghe agli psichedelici con gli stessi potenziali terapeutici ma senza effetti “allucinogeni” [3]. Ecco così sbocciare la “medicalizzazione” degli psichedelici, la “mistificazione” della sostanza di per sé, il boom della “panacea di tutti i mali”, dimenticando tutto il resto.

Eppure, per onestà intellettuale, è doveroso ricordare che le sostanze psichedeliche, per quanto importanti, “sono soltanto degli strumenti induttori di stati di coscienza, la cui funzione dev’essere il punto centrale di qualsiasi seria analisi”[4].

Abbiamo fatto allora un passo indietro e ci siamo soffermati, con Gilberto Camilla (presidente onorario SISSC), sulla sostanziale differenza tra *terapia psichedelica* ed **ESPERIENZA PSICHEDELICA** e sull’enorme valore di quest’ultima [5]. Le esperienze mentali in generale e quelle estatiche in particolare, sono ambigue e impossibili da contenere in un sistema di classificazione rigido. È difficile tracciare una linea netta tra misticismo e psicosi: le esperienze di ego *dissolution*, il cui esito dipende soprattutto da *set* e *setting*, si dipanano su un continuum senza confini distinti [6]. Talvolta, queste esperienze possono essere anche molto disturbanti e rischiose. Purtroppo, attualmente in ambito internazionale sono pochi gli studiosi che si occupano anche dei potenziali rischi delle cosiddette *terapie psichedeliche*. Al momento la terapia psichedelica offre agli occidentali una finestra sulle esperienze estatiche, ma nell’ambito di un paesaggio culturale che ignora quasi completamente tali esperienze, addirittura le rigetta o le patologizza. Questo rende il “viaggio andata e ritorno” parecchio faticoso e solitario, ma questo aspetto è ancora molto sottovalutato[7].

Al di fuori del concetto terapeutico in senso stretto, invece, gli psichedelici sono da millenni strumenti di esplorazione della nostra interiorità così come del mondo che ci circonda, pertanto possono indurre delle esperienze con un potenziale altamente trasformativo. Ed è proprio “l’esperienza transpersonale che ha la forza di unire ciò che appare separato. È infatti nella sfera intima della vita che emerge l’amore, il quale contribuisce a mettere insieme le cose, a uscire dai confini della propria pelle, a dare origine a forme di vita, al prendersi cura, a costruire pratiche di solidarietà e di convivenza. In questo senso l’amore può diventare un concetto politico unificante”. [8]

Facendo dunque un altro passo indietro, se possiamo concepire gli psichedelici come un mezzo di esplorazione dell’identità che accompagna in un percorso di crescita interiore, la nostra cultura ci offre un substrato adeguato ad affrontare tale cammino? Forse potremmo cominciare da qui, creando i presupposti socio-culturali per rendere questo percorso più accessibile e meno rischioso per tutti coloro vogliano intraprenderlo. Da sempre la ritualizzazione è stata concepita come dispositivo di protezione nel processo fisiologico di elaborazione degli stati di coscienza: che tipo di dispositivi abbiamo a disposizione oggi per garantire un’esplorazione degli stati di coscienza sicura e protetta? Forse Pala [9] oggi potrebbe tradursi in uno spazio psicologico in grado di accogliere e significare tali esperienze in modo da sfrutarne il potenziale trasformativo.

A questo punto tocca a noi scegliere: vogliamo che questi strumenti diventino il *soma* di una chimica felicità confezionata su misura per sopportare una realtà distopica [10] o piuttosto la *moksha* che accompagna un percorso individuale di autoidentificazione mirato al progetto collettivo di armonizzazione cosmica [9]?

1. Il termine psichedelico è stato coniato dallo psichiatra Humphry Osmond nell'ambito di un carteggio con A. Huxley nel 1956 e indica tutto ciò che rivela/mostra (dal greco deloo) la psiche.
2. Salvatore Renna –“Un oceano di possibilità. Leggere il rinascimento psichedelico”, da “Le parole e le cose”,
3. 2021. (http://www.leparoleelecose.it/?p=40222&fbclid=IwAR0SQJESFLzHX-0a5BYZ85pM2xmNqmJ04V_Fwclp_FesJYp2IngYzdMogeQ)
4. Cameron, L.P., Tombari, R.J., Lu, J. et al. A non-hallucinogenicpsychedelicanalogue with therapeuticpotential. *Nature* **589**, 474–479 (2021). <https://doi.org/10.1038/s41586-020-3008-z>
5. Gilberto Camilla - “A proposito di un libro di Pollan”, da “Altrove” n. 21, pag. 325 – 2021.
6. Gilberto Camilla in “Altrove” n. 5, pag. 15 – 1998.
7. Jules Evans –“Can You Pass the Acid Test?’ On Psychedelics and Spiritual Eugenics”, da “Start it up”, 2020 (<https://medium.com/swlh/can-you-pass-the-acid-test-on-psychedelics-and-spiritual-eugenics-a613b3c64c04>)
8. Jules Evans – “Protecting People From the Side Effects of Psychedelic Therapy”, da “Start it up”, 2021 (<https://medium.com/swlh/protecting-people-from-the-side-effects-of-psychedelic-therapy-c0b484c5ae85>)
9. Federico Battistutta – “Scene d'amore a Zabriskie Point. Cosmovisioni, cosmopedagogie, cosmopolitiche”, da “Machina”, 2021. (https://www.machina-deriveapprodi.com/post/scene-d-amore-a-zabriskie-point?fbclid=IwAR0tPnSYD9eNUblhUhjRznudS5LRhekrt_N_gPr2W1BXcnhExkrtaNMcGA)
10. Aldous Huxley - “L’isola” –, 1962
11. Aldous Huxley - “Il Mondo Nuovo”, 1932.

PIANTE DI POTENZIALE O SOSPETTA PSICOATTIVITÀ

Gilberto Camilla

Proseguiamo la rassegna di piante di cui non vi sono prove che siano state utilizzate per le loro proprietà psicoattive in contesti magico-religiosi, tranne qualche eccezione che non mancheremo di evidenziare. Ma ciò nonostante sono tutte piante che posseggono un'azione neurostimolante o psicostimolante, diretta o indiretta.

Le abbiamo divise in cinque classi, per comodità descrittiva anche se ovviamente si tratta di uno schematismo che non sempre corrisponde alla realtà. Ad esempio la distinzione fra "allucinogeni" e "deliogeni" non è poi tanto marcata, e la maggior dissociazione prodotta da questi ultimi può anche essere soggettiva.

Legenda:

Δ = incerto, sconosciuto

☀ = allucinogeno, deliogeno

☺ = stimolante - euforizzante

☻ = sedativo - narcotico

‡ = tossico – anche mortale

ACHILLEA MILLEFOLIUM ☺

L'Achillea appartiene alla Famiglia delle Asteraceae ed è una pianta cosmopolita, perenne, rizomatosa, alta da 30 a 60 cm. Con foglie segmentate ed infiorescenza ad ombrella, rosa o bianca. I fiori e tutta la pianta emanano un odore caratteristico intenso.

In Italia è presente soprattutto al nord. Fiorisce in zone campestri incolte e lungo i margini dei sentieri fino a 2200 metri di altitudine. Nelle Alpi-Appennini preferisce i pascoli montani o rupi umide. Non soffre la siccità o il freddo, ma evita ambienti troppo umidi. A volte è infestante. Altrove fiorisce in prevalenza nell'Emisfero settentrionale dalla Siberia all'Himalaya.

L'*Achillea millefolium* è ricca di un olio essenziale che contiene **cineolo, proazulene, achilleina**. È conosciuta fin dall'Antichità come tonico, amaro, carminativo, spasmolitico. Il cineolo si è dimostrato un ottimo antisettico, espessorante e stomachico; il **pro azulene** è uno spasmolitico attivo, astringente e amaro. La moderna fitoterapia prescrive l'infuso della pianta intera (senza radici) nella distonia vegetativa del bacino, nell'anoressia e dispepsia.

Conosciuto da Dioscoride che lo utilizzava come emostatico, nei Paesi del nord Europa l'*Achillea* veniva usata al posto del luppolo nella fabbricazione della birra; in Germania, ancora nel XVI secolo, i semi gettati nei tini assicuravano la conservazione del vino.

Anche se mancano informazioni in merito, è ipotizzabile un suo antico uso come agente psicoattivo, almeno stando alle tradizioni mitiche. Per molti Indiani nordamericani è una pianta sacra usata nel corso di rituali religiosi (Ratsch, *Le Piante dell'amore*, Gremese Editore. Roma, 1991:44), mentre nella Cina antica gli steli venivano impiegati nella geomanzia e nel Libro degli Oracoli I-Ching.

Nella nostra tradizione Plinio vuole che Achille curasse le ferite dei soldati greci durante la guerra di Troia (e da qui il suo nome, *Achillea*); Achille avrebbe imparato le virtù della pianta direttamente dal suo maestro, il Centauro Chirone.

Ed è proprio l'associazione con Chirone che ci fa sospettare un uso della pianta al di là delle sue proprietà cicatrizzanti. Ricordiamo che Chirone fu precettore anche del dio della medicina, Asclepio (Esculapio) ed è protagonista di molti miti relativi alle piante allucinogene (Graves, *I miti greci*, Longanesi, Milano 1979).

Considerata da quasi tutti i popoli una vera e propria panacea, in grado di alleviare tutti i dolori, il Millefoglio dagli Indiani del nord America era considerata una pianta sacra, ed utilizzata in rituali, mentre nell'antica Cina i suoi steli erano impiegati nelle pratiche divinatorie.



A GENNAIO, SULLE PAGINE ON LINE DE DOLCE VITA È USCITO UN'INTERESSANTE (E UTILE) DENUNCIA A CURA DELLA REDAZIONE E DI ANTONELLO SANNIA CIRCA LE SOFISTICAZIONI A CUI È SOTTOPOSTO L'HASHISH. LO RIPORTIAMO NEI PASSI PIÙ SIGNIFICATIVI IN QUANTO CONVINTI SIANO INFORMAZIONI DA FAR GIRARE IL PIÙ POSSIBILE. PARTE DELL'HASHISH CHE SI TROVA SUL MERCATO CLANDESTINO È UN IMPASTO DI RESINE VEGETALI E SOSTANZE CHIMICHE CHE MINACCIANO LA SALUTE DELI COSUMATORI. SI TRATTA DI QUELLO CHE NEGLI AMBIENTI WEB È CHIAMATO "**SOAPBAR**".

A causa del proibizionismo, in questi ultimi anni stiamo assistendo a una costante, assidua e meticolosa **ricerca di nuove molecole** al fine di **eludere i controlli doganali delle forze dell'ordine**, aggirando la legge, immettendo così nel mercato nuove sostanze composte da elementi di sintesi non ancora catalogati nelle tabelle delle sostanze stupefacenti e psicotrope; gli addetti ai lavori (chimici e spesso provetti tali), ogni anno servono un ricco piatto di "droghe sintetiche" (alcune molto pericolose).

Ultimamente, il dilagare di queste sostanze ha prevaricato anche il mondo più genuino della cannabis, e in particolare quello dei consumatori di hashish, attraendo migliaia di persone (spesso molto giovani e alle prime armi) con **prezzi molto più bassi** rispetto alla norma. Immettendo così nel mercato nero delle forme simili in tutto e per tutto all'hashish, ma sostituendo la naturale resina derivata dalla cannabis con elementi di sintesi come cere, olii, incensi e quanto altro possiede caratteristiche atte al raggiungimento del formato finale del prodotto.

Ma come è fatto questo "Fake hashish"? Nonostante possa sembrare complicato, riprodurre forme, odori, sapori e consistenza risulta abbastanza facile, in quanto proprio per il materiale che la rete fornisce nulla appare impossibile; soprattutto se ci sono di mezzo soldi e facili guadagni.

Rispetto a qualche anno fa reperire forme di **cannabinoidi sintetici** è molto più semplice; pochi click, una ricerca non troppo approfondita, ed ecco servito un ricco carrello di elementi da miscelare o prodotti finiti pronti per essere inviati.

Per quanto riguarda il prodotto finito, ai fini legislativi, la situazione può presentarsi leggermente più rischiosa, mentre per l'acquisto del singolo elemento, spesso e volentieri non si incorre in nessun reato.

In commercio infatti, si trovano moltissimi cannabinoidi sintetici di **libera vendita**, che se miscelati adeguatamente con una pasta base, possono essere irriconoscibili e talvolta simili sotto tutti i punti di vista (effetti compresi) ai veri cannabinoidi presenti nelle piante di cannabis e negli hash più rinomati.

Fra gli elementi chimici principali per la realizzazione del **Soapbar** troviamo sostanze come AM-2201 e JWH-018. L'**AM-2201** è un **cannabinoide sintetico** appartenente alla famiglia dei naftoilindoli, la stessa del JWH-018, dal quale differisce per la presenza di un atomo di fluoro sulla catena alchilica C5. Con una manciata di questa polvere si possono produrre svariati etogrammi di sostanza.

JWH-018 invece è un **analgesico chimico**, sempre della famiglia delle naphthoylindoline. Si comporta come un agonista totale su entrambi i recettori cannabinoidi con un po' più affinità per il CB₂. Produce negli animali e negli uomini effetti simili al THC, e

proprio per questa motivazione il JWH-018 è stato largamente utilizzato come principio attivo in alcuni dei più popolari sostituti sintetici della cannabis, o smart drug, come: Spice e N-joy, vendute in tutto il mondo tramite internet. Da evidenziare come l'uso umano di questo composto, a differenza dei cannabinoidi naturali, possa portare a conseguenze letali dell'organismo oltre che apportare danni alla psiche e una forte dipendenza psicologica.

La maggiore preoccupazione sta nel fatto che in alcuni paesi questi elementi sono legali, e alla portata di tutti.

Per la produzione di Soapbar non sono sufficienti le sole materie chimiche, ma è indispensabile trovare dei materiali che abbiano una certa somiglianza con la sostanza base che va a formare il vero hashish, i **tricomi**. Pertanto in sostituzione ad essi si è pensato di utilizzare diverse miscele di resine vegetali, olii e parti di scarto della canapa, più raramente hashish di scarsa qualità o adulterato.

Oltre alle resine vengono persino addizionati veri e propri panetti di incenso di diverse colorazioni. Esistono siti di e-commerce interamente dedicati a questo tipo di incensi che con il passare del tempo tendono sempre più a perfezionare questi prodotti, rendendoli sempre più simili nell'aspetto e nella densità.

Per quanto riguarda il **Fake Hash**, la ricerca ha fatto passi da gigante ma pur sempre pericolosi per i terzi. Questa situazione si è venuta a creare soprattutto per colpa del proibizionismo perpetrato dalla maggior parte dei governi contro la cannabis e i suoi derivati. Situazione che spero faccia riflettere sui **danni** alternativi che il **proibizionismo** crea facendo spazio a personaggi senza scrupoli, che per avidità, sotto forma di veri e propri gruppi criminali non esitano a portare veleno sulle nostre case. Ma l'alternativa genuina esiste ed è l'**autoproduzione**.



COSA CAPITA INTORNO A NOI...

Seconda Edizione degli Stat Generali della Pschedelia

Alessandro Novazio

Dopo la prima edizione degli *Stati Generali della Pschedelia in Italia*, organizzati a Torino nel dicembre 2019 dal network di Psy*Co*Re, oggi finalmente il tema, nelle sue varie sfaccettature e dimensioni, va conquistandosi sempre più spazio nelle librerie, sulle testate mediatiche e tra le menti d'Italia.

Non a caso l'edizione 2020, svoltasi interamente via livestreaming online (SGPI20), ha offerto oltre 80 interventi internazionali, 4 tavole rotonde, varie presentazioni ad hoc, eventi-off e dibattiti serali.

Durante i lavori è emersa prioritaria la necessità di "fare rete", in particolar modo con soggetti ed entità attive a livello nazionale e internazionale, come confermato dai dieci relatori connessi dall'estero.

In tal senso, rimane centrale il ruolo della Società Italiana per lo Studio degli Stati di Coscienza (SISSC), al cui trentennale è stato dedicato il pomeriggio della seconda giornata. Oltre a ripercorrerne il cammino e fare il punto sui propositi per il futuro, si sono avuti vari interventi dei soci fondatori della "nuova" SISSC e una conversazione a tutto campo tra Alessandro Novazio fondatore di [Psy.Co.Re](#) e Gilberto Camilla, presidente onorario della SISSC, il quale ha anche raccontato alcuni aneddoti sulle incursioni italiane di pionieri quali Albert Hofmann, Carl Ruck ed Ernst Jünger. L'attuale presidente, Antonello Colimberti, ha ribadito il costante impegno della SISSC per ampliare la conoscenza e la divulgazione scientifica, anticipando anche il ricco indice del numero in uscita di Altrove, la rivista annuale dell'associazione.

Alla ricerca quindi di un minimo comune denominatore, sono state condivise le questioni-chiave legate all'attuale interesse generale per la pschedelia che innescano chiaramente una serie di interessi economici e movimenti sociali. Come evitare che questo "rinascimento pschedelico" diventi un "semplice e pericoloso risvolto", come ha detto Gilberto Camilla? Come accostarci ad esse e promuovere un cambiamento trasformativo?

Domande queste che troveranno risposta se si proseguirà impegnandoci ognuno per la propria vocazione e competenza, in un impegno trasversale e collettivo per divulgare in modo collaborativo, trasparente e intelligente, anche rispetto alla potenziale ventata di depenalizzazione in arrivo da oltreoceano.

In definitiva, questa seconda edizione degli Stati Generali della Pschedelia in Italia ha ribadito la ricchezza di contenuti e la varietà di posizioni insita nel fenomeno pschedelia, una complessità plurale e pluralista da considerare in tutte le sue sfaccettature e sfumature – stimolando quei contributi interdisciplinari sempre più vitali per accompagnare con successo questo passaggio verso una "maturità pschedelica" anche nel nostro Paese.

Riceviamo questa richiesta/invito da parte di un Socio SISSC e volentieri la pubblichiamo sul Bollettino.

Vi scrivo per conto della **Mind Foundation**, un'organizzazione non-profitattiva nella divulgazione e produzione di materiali scientifici relativi alla ricerca e alla terapia con sostanze pschedeliche. Il nostro lavoro è motivato dai potenziali psicologici e neurobiologici degli pschedelici nell'ottica di migliorare la salute mentale e la qualità della vita in un setting clinico.

Con questa mail vorrei invitarLa a collaborare con il [Blog Translation Group](#) (BTG) per contribuire al [MIND Blog](#), un'iniziativa che già traduce in 15 lingue diverse e conta più di 40 Autori.

Al momento si sta cercando di implementare ulteriormente il blog ricorrendo a reviewers professionisti per la lingua italiana, al fine di curare il linguaggio accademico e perfezionare lo stile di scrittura.

Chi volesse contribuire può mettersi in contatto con l'apposita sezione: <https://mind-foundation.org/get-involved/blog-translation-group>.



CONVEGNO IN PUGLIA

In anteprima abbiamo il piacere di segnalare la bozza del Convegno che nel mese di giugno - luglio (Covid permettendo...) la SISSC terrà in Salento. Gli interessati possono chiedere informazioni circa le date dell'evento scrivendo direttamente a: sisscaltrove@gmail.com

PIANTE E POPOLI

SISSC in collaborazione con
ARCI CALYPSO – MAUS

Per ovvi motivi non legati alla nostra volontà ma all'evolversi della pademia da Covid, il programma potrebbe subire variazioni e/o aggiunte

1a giornata

inizio lavori: ore 16:00

Presentazione del Convegno (Gilberto Camilla, Antonello Colimberti, Maurizio Nocera)
Antonello Colimberti (Musicologo, Presidente SISSC, L'Aquila): ***Omaggio a Richard Schultes, padre dell'etnobotanica moderna, a vent'anni dalla morte***
Gilberto Camilla (Psicoanalista, Presidente Onorario SISSC, Torino): ***Piante ed animali sacri***
Piero Medagli (Botanico, Docente Univ. di Lecce): ***Piante ed etnobotanica nel Salento***
Guido Arcuri (Ricercatore indipendente, Calabria): ***Il cibo degli dei: etnomicologia dei funghi psilocibinici***

mostre d'arte:

Omaggio a Samuel Carrillo Moreno (Luigi Piccinni Leopardi, Mexico Art)

Max Hamlet Savage (pittore), Lecce

spazio musicale: musica popolare, concerto live

2a Giornata

Mattino

h. 10:00 Antonio Giorgino (Praticante sciamanesimo, Taranto): ***cerchio sciamanico e tamburo sciamanico*** (seminario esperienziale: max 15 partecipanti)
(in contemporanea): **Comunicazioni:**

Elia Calò e Betty Locane: ***L'esperienza de "Il giardino sotto il naso", erbe spontanee e cocktails selvatici***

Salvatore Lecciso: ***Il progetto "Giardino delle Fate" di Leverano (recupero e piantumazione di piante spontanee)***

Luigi Piccinni Leopardi: ***Solandre e Dature nell'arte Wikarika ed in una visione globale***

Pomeriggio

inizio lavori: ore 16:00

Maurizio Nocera (Storico, Docente, Ricercatore, Lecce): ***La scrittura, l'arte, le erbe e le sostanze psichedeliche come un altrove che rimedia le ferite della mente***

Gianluca Toro (Chimico e Ricercatore, Torino) e Alessandro Novazio (Ricercatore, Torino): ***RAM (Ricerca Amanita Muscaria). Possibile utilizzo dell'Amanita muscaria come modulatore del tono dell'umore***

Maria Laura De Rosa (Psichiatra, Torino) e Francesco Gottardo (Psicologo, Torino):

Papaver somniferum

Karyn Krol (Scrittrice, Esoterista, San Francisco, Ca, USA): ***Magic Plants***

mostre d'arte:

Omaggio a Samuel Carrillo Moreno (Luigi Piccinni Leopardi, Mexico Art)

Max Hamlet Savage (pittore), Lecce

Sera

h. 21:***proiezioni:*** film di Ciro Guerra su Richard Schultes "L'abbraccio del serpente" (125 min.)

spazio musicale: rock-blues, concerto live

3a Giornata

h. 10:00 Antonio Giorgino (Praticante sciamanesimo, Taranto): ***cerchio sciamanico e tamburo sciamanico*** (seminario esperienziale: max 15 partecipanti)

Emanuele John Cavaiolo (Botanico, raccoglitore erbe spontanee, Salerno): ***Le erbe della capra selvatica***

Gianfranco Mele (Sociologo, Taranto): ***Le erbe tra magia, stregoneria e medicina***

h. 16:00 Giuseppe Cazzetta (Etnobotanico, Siracusa): ***Kava, l'enteogeno del Pacifico***
Gianni Suffia (Etnobotanico, Sanremo): ***La Cerva inquietante; 60 anni con Salvia divinorum***

mostre d'arte:

Omaggio a Samuel Carrillo Moreno (Luigi Piccinni Leopardi, Mexico Art)

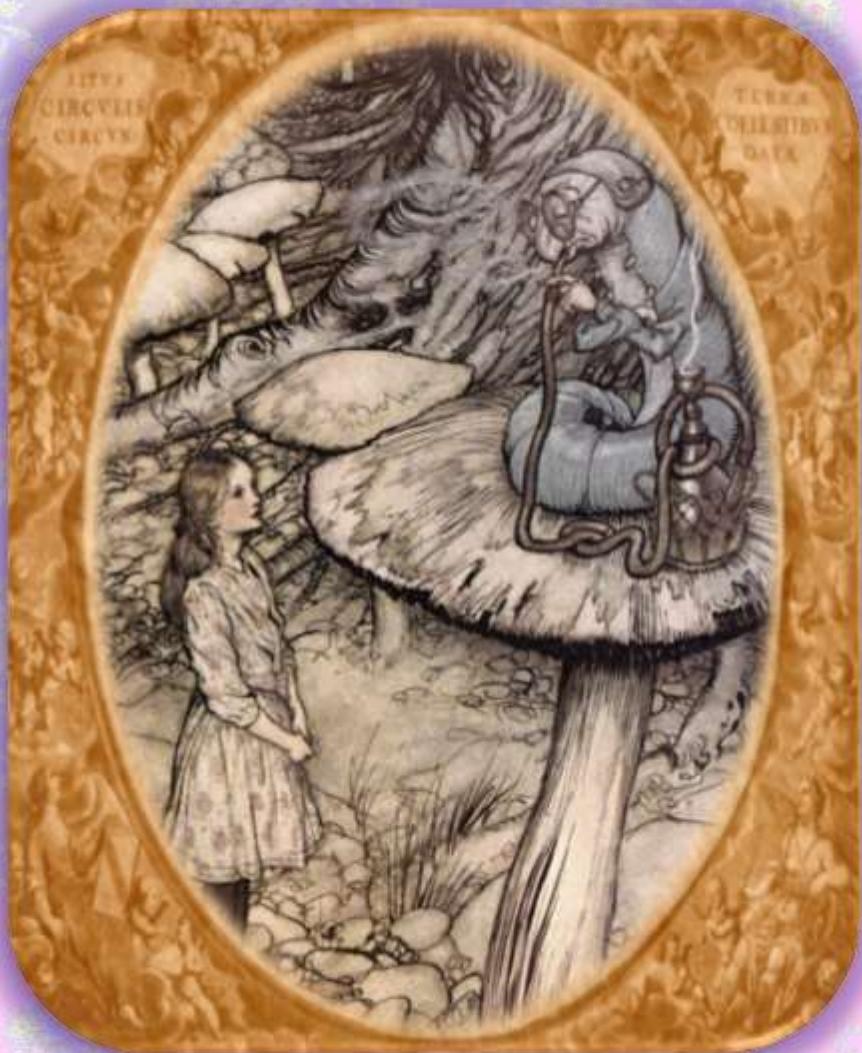
Max Hamlet Savage (pittore), Lecce

spazio musicale: Dee Jay Selection

Il Bollettino d'Informazione SISSC (nuova serie) è a cura di Gilberto Camilla.

Il Bollettino vuole essere un modesto contributo ai Soci che potrebbe diventare più significativo se i Soci stessi contribuissero ad implementarlo con loro interventi grandi e piccoli, ad esempio anche semplici informazioni su avvenimenti passati o futuri di cui si sono interessati e che si possono socializzare. Anche segnalazioni di libri, articoli, notizie Web o comunicazioni di altro genere, sarebbero le benvenute oltre naturalmente a brevi articoli. Il consiglio direttivo SISSC si riserva l'accettazione dei contributi.

È possibile inviare materiali per posta elettronica a: sisscaltrove@gmail.com



(Rackman, *Alice e il Bruco*, elaborazione)